

Il battesimo d'una volta

Autor(en): **Dalessi, Fridolino**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Folklore suisse : bulletin de la Société suisse des traditions populaires = Folclore svizzero : bollettino della Società svizzera per le tradizioni popolari**

Band (Jahr): **40 (1950)**

Heft 1-2

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1005741>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Madonna che trionfa, augusta regina, alla fine di quel fantastico e spettacoloso fiume luminoso.

Se la processione del Venerdì santo ha assunto la bellezza che ha oggidì, lo si deve ad un mendrisiense: il frate laico servita Antonio Maria Baroffio il quale ne fu il munifico benefattore. Allontanato dal Convento di Sant'Anna in Piacenza, perché forastiero, e ospitato nel cenobio di Mendrisio nel 1761, il Baroffio, con signorile generosità, provvide la processione di lampioni dalle fogge più varie, leggiadre e bizzarre, cartelli, fanali, portori ecc., nonchè trasparenti per l'illuminazione delle case. In quegli anni sono i nostri pittori come i Bagutti di Rovio ed i Breni di Salorino che lavorano indefessamente con le loro tavolozze. Un quadretto interessantissimo, appeso nella sacrestia di San Giovanni, ci ha tramandato l'ordine antico che la processione del Venerdì santo ricevette nella seconda metà del 700 per iniziativa del Baroffio.

Tra i partecipanti alla processione, come Confraternite, clero regolare e secolare, sinfonie, ecc., il quadretto cui accennammo elenca «l'Illustrissimo Signor Landfogto e Sua Signoria» che seguivano il Bandierone nero della Comunità con «un picchetto d'armati con le armi voltate a terra». Tutto il Borgo, come allora, così anche oggi è impegnato nella preparazione delle processioni mendrisiensi: autorità e popolo in nobile gara lavorano a rendere sempre più belle le due manifestazioni pasquali, assurte a testimoniare la fede e la religiosità. Onde possiamo concludere che, a differenza degli altri spettacoli del genere, come quelli più celebri di Oberammergau e di Selzach, queste processioni storiche di Mendrisio hanno un fascino speciale: sono fatte dal popolo e per il popolo. Questo popolo dall'anima tipicamente lombarda ha raccolto e tessuto e alimentato in ogni tempo, anche nei più tristi ed incolori, fili di vita e ne ha tratto, come da indefettibile linfa, lembi di schietta poesia, non scritta, ma vissuta nella coreografia che interpretata con efficacia ha, anche nella rozzezza, il suggello dell'arte.

Il battesimo d'una volta.

Fridolino Dalessi.

Anticamente, dopo il battesimo, la popolazione si radunava davanti alla casa del neonato. Il padrino faceva distribuire o meglio distribuiva a tutti un bicchiere di acquavite, e la madrina dava a ognuno una manciata di confetti o di castagne secche fatte cuocere nell'acqua. Essendo, una volta, morto un fanciullo a seguito di una libazione troppo copiosa, l'acquavite fu sostituita col vermout. Questa consuetudine è cessata completamente durante la prima guerra mondiale per ragioni di economia.